

Libia, il baby-terrorista minaccia l'Italia in video

È un minorenni, soldato dell'Isis: «Cinture esplosive contro gli aeroporti»

Fausto Biloslavo

Misurata «Dalla Libia faremo scaturire la scintilla per conquistare l'Andalusia (una parte della Spagna, ndr) e Roma, con il permesso di Allah» L'ennesima minaccia dello Stato islamico contro l'Italia salta fuori da un video inedito ritrovato a Sirte durante i combattimenti per liberare la città e consegnato al Giornale. Nel video non manca un appello ai kamikaze: «Fratello mio indossa le cinture esplosive per il tuo Signore e attacca aeroporti e confini».

Questa volta non è un tagliagole mascherato a promettere attentati e l'espansione del Califato oltre il Mediterraneo, ma un ragazzino forse neppure maggiorenne. Si presenta con il nome di battaglia Abu Omar al Maghrebi, che indica l'origine marocchina. Nel video, in alto a destra, compare la bandierina nera del Califato. Le immagini durano 6 minuti e sono montate in maniera professionale. Sembra sia stato girato in parte a Bengasi, ma ritrovato a Sirte, l'ex roccaforte delle bandiere nere in Libia, che sta per venir sopraffatta dai governativi. La data in arabo della produzione copre un periodo fra ottobre e novembre 2015. Oltre alla bandiera nera compare il simbolo della «wilayat Barqa», la provincia libica del Califato.

Nella seconda parte del video il giovane terrorista attacca gli «infedeli» promettendo che «verremo da voi per farvi saltare in aria. I vostri corpi esploderanno in mille pezzi». Nessun riferimento agli attentati in Europa, ma le immagini sovrapposte di esplosioni, attacchi suicidi e cadaveri smembrati non lasciano dubbi sul destino che le bandiere nere vorrebbero riservare agli «infedeli». Il terrorista minorenni è ben vestito con una tunica di raso blu

e l'immacabile fucile mitragliatore kalashnikov a fianco. I capelli sono neri e un po' ricci avvolti in una specie di turbante giallo e marrone. Sbarbatello e faccia da bravo ragazzo ha appena un'ombra di baffi.

La minaccia all'Italia non lascia dubbi: «Dalla Libia faremo scaturire la scin-

ISTRUZIONI AI KAMIKAZE

«Da qui la scintilla per la conquista di Roma». E compare anche un «cattivo maestro»

tila per conquistare l'Andalusia (una parte della Spagna nda) e Roma, con il permesso di Allah». Subito dopo, il video propone la bocca di fuoco di una mitragliatrice in primo piano. «La Libia sarà la porta per la conquista dell'Africa» esordisce Abu Omar al Maghrebi nella parte più minacciosa del video. Poi aggiunge che la provincia libica del Califato «servirà a conquistare l'Europa con il permesso di Allah». E

si scatena contro gli «apostati collaboratori degli americani. La Libia sarà la vostra tomba». Il riferimento è ai combattenti di Misurata e Tripoli, nemici giurati da sempre, che stanno stringendo il cerchio attorno all'ultimo quartiere in mano allo Stato islamico a Sirte. L'appello più inquietante è quello fina-

le rivolto ai kamikaze, dopo aver parlato della Libia come porta per l'Europa e inneggiato alla conquista di Roma. «Fratello mio ti invito dal profondo del cuore ad indossare le cinture esplosive per il tuo Signore (Allah nda) e attacca aeroporti e confini - esorta il giovane terrorista - Nonostante i loro servizi segreti siamo giunti in Libia, terra del Califato e siamo pronti a morire» per espandere lo Stato islamico fino a casa nostra. Nella prima parte del video le riprese si soffermano su una lezione di pronto soccorso a un gruppo di jihadisti in gran parte mascherati. Gli unici che si vedono in volto sono sudanesi, che si prestano a fare da cavie per simulare come si rianima un ferito o si ferma un'emorragia.

Dopo le minacce agli «apostati collaboratori degli americani» compare il cattivo maestro. Un terrorista più anziano con il barbone nero come la pece, che addestra un soldatino giovanissimo dell'Isis ad utilizzare un fucile di precisione. Subito dopo, guarda caso, arriva la minaccia di conquistare Roma. Il video, assieme a decine di altri, è stato trovato nella base del centro mediatico delle bandiere nere a Sirte alla periferia della città durante l'offensiva di inizio estate. Ci sono immagini degli attacchi ai terminali petroliferi in Libia, il video in russo con le immagini della strage di *Charlie Hebdo* che promette la caduta del presidente Vladimir Putin e materiale filmato di addestramento, anche occidentale. Oltre a tanti filmati di Sirte sotto le bandiere nere.

Un combattente della katiba (reparto) Shaid (martiri), in prima linea, ha deciso di consegnare il materiale alla stampa italiana «per rendervi conto del pericolo non solo in Libia, ma che state correndo anche voi».



SCOPERTO

La data della produzione copre un periodo fra ottobre e novembre 2015. Girato in parte a Bengasi ma ritrovato a Sirte, il video contiene minacce di un ragazzino a volto scoperto e le istruzioni di un maestro